

DECRETO LEGISLATIVO 81/08

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Scuola Primaria "BOVA MARINA" Via Pasubio, 16 89035 (RC)

IL DECRETO LEGISLATIVO 81/08

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (ART. 28 – COMMA 2)

IL PRESENTE DOCUMENTO È CUSTODITO
PRESSO L'UFFICIO DEL:

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"BOVA MARINA – CONDOFURI"**

PERSONA RESPONSABILE DELLA CUSTODIA:

**D.S.
DOTT.SSA IRENE C. MAFRICI**



INTRODUZIONE	1
DATI GENERALI	2
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREV. E PROT.	3
AGGIORNAMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI	4
UN METODO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
DANNI E RISCHI ATTESI	6
RELAZIONE SUI TITOLI DEL D. LEG.VO 81/08	10
RELAZIONE SUL RISCHIO INCENDIO	11
VALUTAZIONE DOCUMENTALE	32
DESCR. AMBIENTI DI LAV. E CRITICITA' (LAY-OUT)	34
VALUTAZIONE DEI RISCHI	35
SCHEMA INDICATIVO INVENTARI RISCHI	44
VALUTAZIONE DEI RISCHI	45
SCHEMA INDICATIVO INVENTARI RISCHI	47
PROCEDURE DI COMPORTAMENTO	48
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI	49
SORVEGLIANZA SANITARIA	51
DISPOSITIVI DI PROT. IND. E BENESSERE LAV.	52
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	53
CONCLUSIONI	54

DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa IRENE C. MAFRICI

R.S.P.P.
Arch. GIOVANNI CREA

R.L.S.
Sig. Pietro Bertone

PLESSO Scuola Infanzia BOVA MARINA Resp. SERRANO' A.	PLESSO Scuola Primaria BOVA MARINA Resp. NERII A. PITASI M.	PLESSO Scuola Sec. di I°grado BOVA MARINA Resp. IIRITI M. E.	PLESSO Scuola Infanzia CONDOfURI M. Resp. TRINGALI M.	PLESSO Scuola Primaria e Secondaria CONDOfURI M. Resp. STELLITANO A. MARRARI M.	PLESSO Scuola Infanzia LUGARA' Resp. NUCERA A.	PLESSO Scuola Primaria S. CARLO Resp. NUCERA L.	PLESSO Scuola Infanzia Primaria Secondaria Resp. AIELLO V. SIMONE S. MARUCA F.
---	--	--	--	---	---	--	--

A.P.P.I MARIANNA MINNITI	A.P.P.I ANGELA NERI ROSA CACCAMO MARINA LIBRALON	A.P.P.I ANT. CASERTA	A.P.P.I DURANTE C. TRINGALI M.	A.P.P.I VADALA' N. STELITANO A. CASERTA A. PANGALLO F. MORABITO G.	A.P.P.I MODAFFERI M. NUCERA A.	A.P.P.I NUCERA LEONARDA	A.P.P.I CASERTA R. MAISANO G. LIGATO G. CREA G.
---	---	---------------------------------------	---	---	---	--	--

A.P.S. SERRANO' A.	A.P.S. ANGELA NERI ROSA CACCAMO MARINA LIBRALON MODAFFARI BRUNO	A.P.S. ROSA ANGELONE ANT. CASERTA	A.P.S. MODAFFARI M. TRINGALI M.	A.P.S. ALAMPI M. MARRARI M.	A.P.S. MODAFFERI M. NUCERA A.	A.P.S. NUCERA D. SPINELLI M.	A.P.S. CASERTA R. MAISANO G. SIMONE S. SESTITO R. AIELLO V.
-------------------------------------	--	--	--	--	--	---	--

PREPOSTO MARIANNA MINNITI	PREPOSTO ANGELA NERI LABORATORIO BRUNO MODAFFERI	PREPOSTO IIRITI M. ELISABETTA REPARTO UFF. ATA MALARA GIUSEPPA	PREPOSTO CARMELA DURANTE	PREPOSTO CATERINA FOLLIA GIUSEPPE MORABITO LABORATORIO ALESSANDRA M. NUCERA	PREPOSTO MODAFFERI M.	PREPOSTO NUCERA LEONARDA	PREPOSTO R. CASERTA S. SIMONE V. AIELLO
--	---	---	---	--	--	---	--

ORGANIGRAMMA SICUREZZA D. LGS. 81/08 – ISTITUTO COMPRENSIVO "BOVA MARINA -CONDOfURI

ANNO 2016 - 2017

INTRODUZIONE

Il presente documento, è l'aggiornamento del precedente documento, elaborato ai sensi e secondo le disposizioni contenute nel decreto legislativo n° 81/2008 le quali costituiscono attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo. Tale decreto legislativo persegue queste finalità nel rispetto delle normative comunitarie e delle convenzioni internazionali in materia, garantendo l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati, e alla condizione delle lavoratrici in stato di gravidanza.

Il Decreto Legislativo 81/2008 (in seguito D. Lgs. 81) ribadisce, con l'art. 17, l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi (**oggetto dell'art. 28**) e di attivare una organizzazione permanente per la riduzione e la gestione degli stessi secondo le modalità indicate dall'art. 29. Tale obbligo coinvolge il datore di lavoro (in seguito Dirigente scolastico), i preposti e i lavoratori, per quanto di loro competenza.

La valutazione dei rischi, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze impiegate, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi. Esso costituisce dunque uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di prevenzione e protezione e più in generale alla organizzazione e gestione della prevenzione aziendale.

Per favorire la lettura dei ruoli "aziendali" si è scelto una forma documentale inserita nel contesto dei regolamenti "aziendali", che prevedono attribuzioni di responsabilità in capo ai "dirigenti", e più in generale armonizzando la valutazione con gli altri documenti necessari alla Struttura operante.

Il D. Lgs. 81 impone la valutazione dei rischi ma è possibile scegliere i criteri da adottare per la stesura del documento (art. 28 comma 2, lettera a), purché vengano preventivamente dichiarati e il documento si sviluppi coerentemente con le ipotesi adottate prevedendo che la Struttura possieda Requisiti Generali e Specifici.

La scelta di considerare i Requisiti quali parte integrante della valutazione dei rischi semplifica il coinvolgimento dei vari soggetti interessati al processo di valutazione e gestione dei rischi, sia a livello di organizzazione direttamente interessata (Struttura/Unità Operativa), sia a livello degli Operatori e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, sia a livello dei Servizi Centrali erogatori di attività verso la Struttura/Unità Operativa.

1	Ragione sociale		SCUOLA PRIMARIA BOVA MARINA (RC)				
2	Città	BOVA MARINA	3	Via	Via PASUBIO, 16		
4	Telefono	0965/761201	5	Fax	0965/761201		
6	Legale rappresentante		Dott.ssa Irene C. MAFRICI				
7	Dirigente		Dott.ssa Irene C. MAFRICI				
8	Responsabile serv. prev. e prot.		Arch. Giovanni CREA				
9	Settore produttivo		Istruzione				
10	Cat. Attività econ. (Cod. ISTAT)						
11	C.C.N.L.						
12	N. Totale dipendenti	26	Di cui	maschi	-	femmine	
13	N. Personale ATA	2	Di cui	maschi	-	femmine	
14	N. Personale Docente	24	Di cui	maschi	-	femmine	
15	N. Dirigenti	1	Di cui	maschi	-	femmine	-
16	N. Alunni Primaria	210	Di cui	maschi	-	femmine	-
17	N. Totale persone presenti	237	Di cui	maschi	-	femmine	-
18							
19							
20	Superficie totale insediamento		mq	VEDI PLANIMETRIA ALLEGATA			
21	Scoperta		mq				
22	Coperta		mq				
23	P.T.		mq				
24	P. 1		mq				
25			mq				
26			mq				
27			mq				
28	Attività esercitate		Scuola Primaria				
29	Insediamento soggetto a CPI		SI				
30	Principali materie pericolose						
31	Principali processi/impianti pericolosi		Impianto di riscaldamento Condizionatori a Pompe di Calore				
32	Tipologia scuola (D.M. agosto 1992)		Soggetta a prevenzione incendi			Tipo	1
33	Classificazione/Destinazione in P.R.G. della zona dell'insediamento					B	

DESIGNAZIONE DEL RESPONSABILE E DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(ai sensi dell'art. 17 comma 1b, art. 31 comma 1)

E

DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELLE MISURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Servizio di Prevenzione e Protezione

Responsabile (Nome e Cognome)
Arch. Giovanni Crea

Preposti (Nome e Cognome)
<i>Ins. Minniti Marianna - Ins. Durante Carmela - Ins. Caserta Rachele - Ins. Neri Angela - Ins. Follia Caterina - Ins. Simone Simona - Ins. Nucera Leonarda - Ins. Modafferi Maria- Ins. Morabito Giuseppe - Ins. Aiello Vittoria – Ins. Bruno Modafferi - Ins. Alessandra Maria Nucera – Ins. Caserta Antonino - D.S.G.A. Malara Giuseppina</i>

Addetti (art. 18 comma 1b) (Nome e Cognome)	
1	Docenti NERI ANGELA, PITASI BRUNA MARIA GABRIELLA Incaricati per il rispetto del divieto di fumare (Legge 16/01/2003 n. 3)
2	Docenti ANGELA NERI, ROSA CACCAMO, MARINA LIBRALON, Addetto antincendio e gestione delle emergenze
3	Docenti ANGELA NERI, ROSA CACCAMO, MARINA LIBRALON, MODAFFERI BRUNO Addetto primo soccorso

Persone o servizi esterni all'azienda

	Nome e Cognome / Nome Società
1	
2	
3	

**AGGIORNAMENTO RELAZIONE
SULLA VALUTAZIONE
DEI RISCHI
(ART. 28 – 29)**

**RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE
DURANTE IL LAVORO (ai sensi dell'art. 28 e 29)****VALUTAZIONE EFFETTUATA DI CONCERTO TRA:**

Dirigente Scolastico	<i>Dott.ssa Irene C. Mafrici</i>
Responsabile servizio prevenzione e protezione	<i>Arch. Giovanni Crea</i>
Responsabili di Plesso - Preposti	<i>Angela Neri, Bruno Modafferi, Bruna Maria Pitasi</i>
Medico competente	

*(Ai sensi dell'art. 29 comma 2)***PREVIA CONSULTAZIONE DEL:**

Rappresentante per la sicurezza

Sig. Pietro Bertone

SI FA PRESENTE CHE:

"In occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità la **valutazione e il documento in oggetto devono essere rielaborati**. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate".

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il censimento dei pericoli consente di conoscere tutte le situazioni di rischio potenziale presenti nell'ambiente di lavoro, dal momento che il rischio è dato dall'esposizione al pericolo.

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce, si individuano i lavoratori che possono essere esposti ai pericoli identificati, come singoli o come gruppo omogeneo. Questa identificazione risulta utile sia per eventuali segnalazioni al medico competente sia per i successivi interventi di formazione.

Identificati i fattori e le situazioni di rischio, si deve procedere a valutarne il "peso". A tal fine i parametri più importanti risultano l'entità, il tempo di esposizione, le misure di protezione in atto, fattori che condizionano la probabilità che il fattore di rischio considerato dia luogo a lesioni o danni, la sua diffusione (numero di lavoratori esposti), e la gravità delle possibili lesioni o danni.

L'analisi dell'ambiente di lavoro riferita a strutture, impianti e macchine con le attività in corso ci fornisce un prodotto finale con la descrizione di tutti i locali (aspetti strutturali), l'elenco delle macchine, l'ubicazione dei prodotti, l'ubicazione delle uscite di sicurezza ed estintori.

CRITERI ADOTTATI PER LA STESURA DELLA VALUTAZIONE

Si sono fornite indicazioni su:

- a) le realtà operative considerate, articolate nei diversi ambienti fisici, illustrando gli elementi del ciclo produttivo rilevanti per l'individuazione e la valutazione dei rischi, lo schema lavorativo, con riferimento sia ai posti di lavoro, sia alle mansioni ed ogni altro utile dato;
- b) le fasi del procedimento seguito per la valutazione dei rischi;
- c) il grado di coinvolgimento delle componenti aziendali, con particolare riferimento al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- d) i pericoli e rischi correlati;
- e) le persone esposte al rischio in esame, nonché quelle categorie di lavoratori per i quali, rispetto alla media dei lavoratori, i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori per cause soggettive dipendenti dai lavoratori stessi, evidenziate, naturalmente, a seguito della valutazione dei rischi;
- f) i riferimenti normativi adottati per la definizione del livello di riduzione di ciascuno dei rischi presenti;
- g) gli elementi di valutazione usati in assenza di precisi riferimenti di legge (norme di buona tecnica, codici di buona pratica, ecc.), per giungere alle medesime conclusioni di cui ai punti e) ed f).

Metodologia per la valutazione numerica del rischio utilizzata

La valutazione del rischio effettivo avviene associando ad ogni Argomento di rischio per ogni Sorgente individuata una probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente ed una magnitudo di danno derivante atteso. La probabilità di accadimento è fissata in tre livelli di valore numerico 1, 2 e 3. La magnitudo del danno atteso è fissata parimenti in tre livelli di valore 1, 2 e 3.

L'entità del rischio associato ad una Sorgente per ogni possibile Argomento è rappresentata dal prodotto del valore della magnitudo del danno potenziale M per il valore della probabilità di accadimento P relativi a quel rischio.

Nelle tabelle seguenti sono descritti i livelli di magnitudo e probabilità considerati.

Tabella 1 - SCALA DELL' INDICE "M" (magnitudo del danno potenziale)

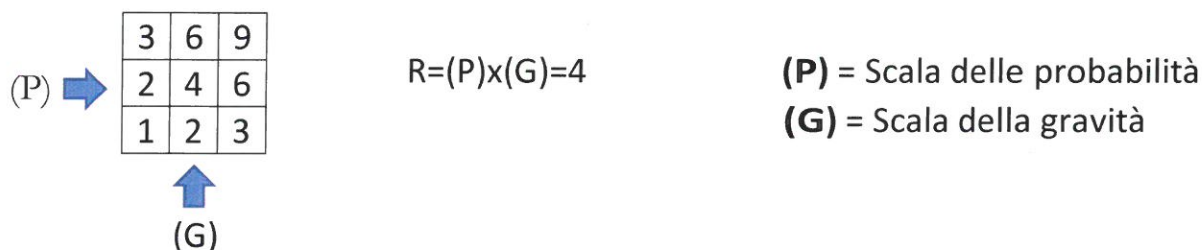
VALORE	CRITERI
1	Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi ≤ 3 giorni di guarigione. Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase dell'attività che può causare danni lievi a persone o cose. Sono presenti agenti biologici del gruppo 1, sostanze e/o preparati tossici per ingestione, nocivi per inalazione e/o contatto cutaneo o irritanti.
2	Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi $> 3 \leq 30$ giorni di guarigione. Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase dell'attività che può causare danni moderati a persone o cose e/o produrre una limitata contaminazione dell'ambiente. Sono presenti sostanze e/o preparati cancerogeni, agenti biologici del gruppo 2, molto tossici per ingestione e/o contatto cutaneo, infiammabili, comburenti.
3	Si sono verificati danni che hanno prodotto sulle persone effetti irreversibili (morte, perdite anatomiche e/o funzionali). Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prima prognosi > 30 giorni di guarigione. Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase dell'attività che può causare danni gravi a persone o cose e/o produrre alta contaminazione dell'ambiente. Sono presenti sostanze e/o preparati cancerogeni e tossici o molto tossici, altamente infiammabili, capaci di esplodere, molto pericolosi per l'ambiente, agenti biologici dei gruppi 3 o 4.

Tabella 2 - SCALA DELL'INDICE "P" (probabilità - frequenza eventi)

VALORE	CRITERI
1	Il fattore di rischio può provocare un danno solo in circostanze occasionali o sfortunate di eventi. Non sono noti o sono noti solo rari episodi già verificatisi. Non esiste una correlazione tra attività lavorativa e fattori di rischio. Esiste una correlazione tra l'attività e un migliore andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni).
2	Il fattore di rischio può provocare un danno, anche se non in maniera automatica o diretta. E' noto qualche episodio che, per la tipologia considerata ha dato luogo a danno. L'attività lavorativa comporta la necessità di intervento su attrezzatura di lavoro in funzionamento. Esiste una correlazione tra l'attività e/o il fattore di rischio e le anomalie dell'andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni).
3	Si sono registrati danni per la tipologia considerata (incidenti, infortuni, malattie professionali). L'attività lavorativa richiede una particolare organizzazione del lavoro perché presenta interferenze, sovrapposizioni, incompatibilità di operazioni, ecc. Esiste una correlazione tra l'attività e/o il fattore di rischio ed il peggioramento dell'andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni). Sono state segnalate situazioni di rischio potenziale per danni gravi.

Matrice di rischio

Nella figura seguente sono rappresentati su una matrice i valori del rischio per le varie combinazioni di probabilità di accadimento e magnitudo del danno potenziale

**LEGENDA**

R = 9 MOLTO ALTO	area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale: azioni da programmare con urgenza.
4 < R < 9 ALTO	area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale: azioni correttive e/o migliorative necessarie da programmare nel breve periodo.
1 < R ≤ 4 LIEVE	area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo: azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio termine.
R=1 TRASCURABILE	area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo: situazione migliorabile ma che non necessita di azioni immediate.

CRITERI ADOTTATI SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Si è tenuto conto delle indicazioni su:

- gli interventi necessari per proteggere i lavoratori dai rischi residui;
- le azioni di informazione e formazione dei lavoratori;
- i mezzi di protezione personali e collettivi.

**AGGIORNAMENTO RELAZIONE
SUI TITOLI
del Decreto Legislativo 81/08**

Per le norme di primo soccorso si farà riferimento all'art. 45 del decreto 81/2008 "Primo soccorso" che così dispone:

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura dell'attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.
2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento.

DESCRIZIONE ATTUALE

Primo soccorso

Le verifiche ambientali, quelle sulle attrezzature di primo soccorso, i requisiti e la formazione del personale addetto hanno portato a specifici risultati da cui non emergono carenze, naturalmente si provvederà a sostituire i medicinali e tutto quanto risulta essere in scadenza nelle cassette di medicazione presenti a scuola.

L’art. 46 del decreto 81/2008 “Prevenzione incendi”, per le norme di prevenzione incendi al comma 3 dispone che continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell’interno 10 marzo 1998. NATURALMENTE TRATTANDOSI DI EDIFICIO SCOLASTICO IN QUESTA SEDE ANDRA’ CONSIDERATO IL D.M. 18/12/75 ED IL D.M. 26/08/92.

RELAZIONE “Prevenzione incendi”

DESCRIZIONE ATTUALE

Nelle problematiche legate all’analisi del rischio incendio sono stati considerati i criteri generali per procedere alla valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro (D.M. 10 marzo 1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro - D.M. 26/08/92). L'applicazione dei criteri ivi riportati non preclude l'utilizzo di altre metodologie di consolidata validità.

Nelle tabelle di rischio del Documento di valutazione dei rischi, è stato valutato il rischio di incendio che consente al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

I provvedimenti presi per la valutazione del rischio da incendio sono stati:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari;

tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del decreto legislativo n. 81, è stata adottata la prevenzione dei rischi, ritenendo che essi devono essere diminuiti nella misura possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui.

La valutazione del rischio di incendio attuata tiene conto:

- a) del tipo di attività: SCUOLA TIPO 1 CON PRESENZA DA 101 A 300 PERSONE
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

La seguente valutazione dei rischi di incendio è articolata nelle seguenti fasi:

- a) **individuazione di ogni pericolo di incendio** (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) **individuazione dei lavoratori** e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) **eliminazione o riduzione** dei pericoli di incendio;
- d) **valutazione del rischio residuo** di incendio;
- e) **verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti** ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

L'IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

Premesso che i materiali combustibili se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione, e che alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio rileviamo che i materiali presenti nella scuola sono:

- **piccoli quantitativi di carta;**
- **materiali plastici, in particolare sotto forma di arredamenti;**
- **grandi quantità di manufatti infiammabili quali banchi, sedie ecc;**
- **prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;**
- **superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili;**
- **Locali cucina.**

NB Reazione al fuoco dei materiali (D.M.26/08/92) punto 3.1

Nelle scuole è consentito solo questo tipo di materiali (Per la classificazione di reazione al fuoco dei materiali, si fa riferimento al decreto ministeriale 26 giugno 1984 (supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984):

- a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale).

Per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0;

- b) in tutti gli altri ambienti è consentito che le pavimentazioni compresi i relativi rivestimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1; oppure di classe 2 se in presenza di impianti di spegnimento automatico asserviti ad impianti di rivelazione incendi.

I rivestimenti lignei possono essere mantenuti in opera, tranne che nelle vie di esodo e nei laboratori, a condizione che vengano opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992 (Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 1992);

c) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco debbono essere posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi, di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini;

d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

Sorgenti di innesco

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici. A titolo esemplificativo si citano:

- **presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura;**
- **presenza di sorgenti di calore causate da attriti;**
- **presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;**
- **uso di fiamme libere;**
- **presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.**

Situazione attuale

In essere nella scuola sono presenti sorgenti di innesco quali utilizzatori ad energia elettrica, la centrale termica, deposito gas gpl, locali cucina. Questi devono essere verificati periodicamente dalla ditta di manutenzione che fa capo al soggetto proprietario dell'immobile e utilizzati secondo le norme di buona tecnica. Nella scuola sono presenti anche altri utilizzatori elettrici per i quali valgono le norme di buona tecnica e di corretto utilizzo, è comunque vietato l'uso di fornelli elettrici o altri utilizzatori funzionanti sia a gas che a corrente elettrica introdotti in loco senza l'assenso del R.S.P.P. e del Dirigente scolastico che a seguito di tale azione interverranno sul documento di valutazione dei rischi.

INOLTRE E' VIETATO FUMARE NELL'EDIFICIO LA SIG.RA ANGELA NERI E' INCARICATA PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI PREVISTE DALLA LEGGE 16/01/2003 N. 3

IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI ESPOSTI A RISCHI DI INCENDIO

Siamo nella situazione in cui si verifica che nessuna persona è particolarmente esposta a rischio, occorre seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro. A titolo di esempio si possono citare i casi in cui:

- siano previste aree di riposo;
- sia presente pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento;
- siano presenti persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata;

siano presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo;
- siano presenti lavoratori in aree a rischio specifico di incendio;
- siano presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Per ciascun pericolo di incendio identificato, è necessario valutare se esso possa essere:

- **eliminato;**
 - **ridotto;**
 - **sostituito con alternative più sicure;**
 - **separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.**
- Occorre stabilire se tali provvedimenti, qualora non siano adempimenti di legge, debbano essere realizzati immediatamente o possano far parte di un programma da realizzare nel tempo.

CRITERI PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI E/O COMBUSTIBILI

I criteri comportano l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- **rimozione o significativa riduzione** dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività (**carta, materiali plastici, manufatti infiammabili quali banchi, sedie ecc.**);
- **prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio, superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili;**
- **sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;**
- **immagazzinamento dei materiali infiammabili** in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero (max 20 litri) in contenitori appositi ed in armadietti chiusi con bacini di contenimento;
- **rimozione o sostituzione** dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- **riparazione dei rivestimenti** degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura;
- **miglioramento del controllo** del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE

Le misure possono comportare l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- **rimozione delle sorgenti** di calore non necessarie (cucine a gas gpl);
- **sostituzione delle sorgenti** di calore con altre più sicure;
- **controllo dell'utilizzo** dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- **schermaggio delle sorgenti** di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco;

- **installazione e mantenimento** in efficienza dei dispositivi di protezione;
- **controllo della conformità** degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- **controllo relativo** alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- **riparazione o sostituzione** delle apparecchiature danneggiate;
- **pulizia e riparazione** dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- **adozione**, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- **identificazione** delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- **divieto dell'uso** di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

- La scuola è da considerarsi attività a rischio di incendio medio essa è di tipo 1 con presenza fino a 300 persone presenti - D.M. 26/08/92)

ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

Le attività soggette al controllo obbligatorio da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco, devono attuare le misure previste dalla vigente normativa, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme, impianti tecnologici, è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate (vedi D.M. 26 agosto 1992).

MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO

Data la tipologia della scuola sono presenti quali presidi antincendio gli estintori di classe ABC - 13A 89B C ogni 200 mq, almeno 2 per piano, estintori ad anidride carbonica per intervenire sui quadri elettrici, rete idrica antincendio **SI EVIDENZIA: La scuola presenta una rete idrica antincendio, la stessa va verificata nella sua efficienza da parte di ditta incaricata dall'ente preposto.**

RILEVAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO

La scuola è fornita di allarme antincendio, data l'attività si è prevista la formazione del personale in merito a tale emergenza, in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato e “gestito” immediatamente dalle persone presenti.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- 1) predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro;
- 2) emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione;
- 3) controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio;
- 4) realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori.

LE CONCLUSIONI DERIVANTI DALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO SONO COSI' RIASSUNTE:

- SONO STATI IDENTIFICATI I PERICOLI;
- NON VI SONO LAVORATORI ED ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO PARTICOLARE;
- LA SCUOLA RIENTRA NELLA TIPOLOGIA 0 CON PRESENZA DI PERSONE FINO A 300 UNITA' (vedi D.M. 26 agosto 1992) (L'AFFOLLAMENTO È DESCRITTO A PAG. 33 DEL PRESENTE DOCUMENTO DOVE TROVIAMO ANCHE LE MISURE PER L'EVACUAZIONE);
- LA STESSA PRESENTA LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO MEDIO;
- ESISTONO PRESIDI ANTINCENDIO ADEGUATI ALLA TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO (vedi D.M. 26 agosto 1992) GLI STESSI DEVONO ESSERE MANUTENZIONATI PER UN CORRETTO FUNZIONAMENTO;
- LA SCUOLA E' DOTATA DI UN PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE;
- L'ELENCO DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO È A PAG. 3 DEL PRESENTE DOCUMENTO;
- A BREVE SARANNO ATTIVATI UNA SERIE DI SEMINARI PER INFORMARE I LAVORATORI SUI RISCHI SPECIFICI DI INCENDIO E SU TUTTI LE ALTRE TIPOLOGIE DI RISCHIO;
- E' PRESENTE LA SEGNALETICA DI SICUREZZA;
- NON ESISTE UN'ADEGUATA ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA;

REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La procedura di valutazione dei rischi di incendio richiede un aggiornamento in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati.

Il luogo di lavoro deve essere tenuto continuamente sotto controllo per assicurare che le misure di sicurezza antincendio esistenti e la valutazione del rischio siano affidabili.

La valutazione del rischio deve essere oggetto di revisione se c'è un significativo cambiamento nell'attività, nei materiali utilizzati o depositati, o quando l'edificio è oggetto di ristrutturazioni o, ampliamenti, la stessa è stata redatta in data 15/02/2013.

NORMATIVA

Ai sensi dell’art. 63:

1. I luoghi di lavoro devono essere conformi ai requisiti indicati nell’**ALLEGATO IV**.
2. I luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto dell’eventuale presenza di lavoratori disabili.
3. **L’obbligo di cui al comma 2 vige in particolare per le porte, le vie di circolazione, gli ascensori e le relative pulsantiere, le scale e gli accessi alle medesime, le docce, i gabinetti ed i posti di lavoro utilizzati da lavoratori disabili *(così come integrato dal D.Lgs. 106 2009).**
4. La disposizione di cui al comma 2 non si applica ai luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1° gennaio 1993; in ogni caso devono essere adottate misure idonee a consentire la mobilità e l'utilizzazione dei servizi sanitari e di igiene personale.
5. Ove vincoli urbanistici o architettonici ostino agli adempimenti di cui al comma 1 il datore di lavoro, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e previa autorizzazione dell’organo di vigilanza territorialmente competente, adotta le misure alternative che garantiscono un livello di sicurezza equivalente.

Ulteriori riferimenti normativi sui requisiti dei luoghi di lavoro e ai relativi parametri da seguire sono contenuti nel **DM 18/12/75 che dispone le caratteristiche edilizie delle scuole, oltre che nel Decreto del Ministero dell’Interno del 26/08/92 sulle norme di prevenzione incendi nelle scuole.**

DESCRIZIONE ATTUALE - AMBIENTI DI LAVORO

Le indicazioni di carattere strutturale riportate in questa relazione, applicate all’edificio esistente, risultano utili in fase di valutazione per verificare l’idoneità dei requisiti strutturali e orientare gli interventi alternativi di natura organizzativa rivolti a garantire livelli adeguati di sicurezza.

L’edificio scolastico deve essere concepito come un complesso omogeneo e strutturato in maniera da garantire, all’interno di aree definite dal proprio spazio architettonico, la massima flessibilità rispetto ai metodi didattici ed alle attività svolte. Deve inoltre essere conformato in modo che gli allievi possano agevolmente usufruire, attraverso gli spazi per la distribuzione orizzontale e verticale, di tutti gli ambienti della scuola, delle loro interazione ed articolazioni ed, inoltre, raggiungere le zone all’aperto. L’edificio deve essere tale da assicurare una sua utilizzazione anche da parte degli alunni in stato di minoranza fisica.

Tali indicazioni sono contenute nel documento di valutazione dei rischi precedente.

NORMATIVA (*ai sensi degli arti. 70,76,81*)

ART. 70

1. Salvo quanto previsto al comma 2, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.
2. Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di cui al comma 1, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all’emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui allo **ALLEGATO V**.
3. Si considerano conformi alle disposizioni di cui al comma precedente le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali emanati ai sensi dell’art. 395 del **Decreto** Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, **n. 547**, ovvero dell’articolo 28 del **decreto** legislativo 19 settembre 1994, **n. 626**.
4. **Qualora gli organi di vigilanza, nell’espletamento delle loro funzioni ispettive in materia di salute e sicurezza sul lavoro, constatino che un’attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori dopo essere stata immessa sul mercato o messa in servizio conformemente alla legislazione nazionale di recepimento delle direttive comunitarie ad essa applicabili ed utilizzata conformemente alle indicazioni del fabbricante, presenti una situazione di rischio riconducibile al mancato rispetto di uno o più requisiti essenziali di sicurezza previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari di cui al comma 1, ne informano immediatamente l’autorità nazionale di sorveglianza del mercato competente per tipo di prodotto. In tale caso le procedure previste dagli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, vengono espletate:**
 - a) dall'organo di vigilanza che ha accertato in sede di utilizzo la situazione di rischio, nei confronti del datore di lavoro utilizzatore dell'esemplare di attrezzatura, mediante apposita prescrizione a rimuovere tale situazione nel caso in cui sia stata accertata una contravvenzione, oppure mediante idonea disposizione in ordine alle modalità di uso in sicurezza dell’attrezzatura di lavoro ove non sia stata accertata una contravvenzione;
 - b) dall'organo di vigilanza territorialmente competente rispettivamente, nei confronti del fabbricante ovvero dei soggetti della catena della distribuzione, qualora, alla conclusione dell'accertamento tecnico effettuato dall'autorità nazionale per la sorveglianza del mercato, risulti la non conformità dell’attrezzatura ad uno o più requisiti essenziali di sicurezza previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari di cui al comma 1 dell’articolo 70. *(così come integrato dal D.Lgs. 106 2009).

ART. 76

1. I DPI devono essere conformi alle norme di cui al **decreto** legislativo 4 dicembre 1992 **n. 475**, e sue successive modifiche ed integrazioni.
2. I DPI di cui al comma 1 devono inoltre:
 - a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
 - b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
 - c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
 - d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.
3. In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

ART. 81

1. Per i fini di cui all'art. 1, tutti i materiali, i macchinari e le apparecchiature, nonché le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici devono essere progettati, realizzati e costruiti a regola d'arte.

2. Ferme restando le disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, i materiali, i macchinari, le apparecchiature, le installazioni e gli impianti di cui al comma precedente, si considerano costruiti a regola d'arte se sono realizzati secondo le **pertinenti norme tecniche** contenute nell'**ALLEGATO IX**

ULTERIORI DISPOSIZIONI (ai sensi degli artt. 71, 77, 80)

Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro:

Installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;*

Oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza di cui all'articolo 70 e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione; *

***(così come integrato dal D.Lgs. 106 2009).**

- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza;
 - siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto;
 - il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia;
- i risultati dei controlli, periodici e straordinari, siano riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre controlli, siano conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

Il datore di lavoro ai fini della scelta dei DPI:

- effettua l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- individua le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- valuta, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le raffronta con quelle necessarie;
- aggiorna la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Il contenuto dello **ALLEGATO VIII** costituisce elemento di riferimento per l'applicazione di quanto sopra esposto.

Il datore di lavoro,*(così come integrato dal D.Lgs. 106 2009), prende le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati dai tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:

- ✓ contatti elettrici diretti; o contatti elettrici indiretti;
- ✓ innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni; o innesco di esplosioni;
- ✓ fulminazione diretta ed indiretta;

- ✓ sovratensioni;
- ✓ altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.

esegue inoltre una valutazione dei rischi tenendo in considerazione:

- ✓ le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- ✓ i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- ✓ o tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

A seguito della valutazione del rischio elettrico il datore di lavoro adotta le misure tecniche ed organizzative necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti, ad individuare i dispositivi di protezione collettivi ed individuali necessari alla conduzione in sicurezza del lavoro ed a predisporre le procedure di uso e manutenzione atte a garantire nel tempo la permanenza del livello di sicurezza raggiunto con l'adozione delle misure di cui al comma 1.

Il datore di lavoro prende, altresì, le misure necessarie affinché le procedure di uso e manutenzione di cui al comma 3 siano predisposte ed attuate tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle pertinenti norme tecniche.

DESCRIZIONE ATTUALE

Uso delle attrezzature di lavoro

I fattori che influenzano i rischi legati alle macchine sono dovuti al tipo di macchina, al suo funzionamento e ai comandi, che costituiscono oggetto della valutazione delle macchine e delle attrezzature di lavoro.

Le attrezzature da lavoro utilizzate nella sede della scuola sono quelle comunemente usate per la quotidiana amministrazione, abbiamo computers, fotocopiatrici, stampanti, scanner, ecc. L'uso delle stesse viene effettuato correttamente dal personale preposto che conosce le operazioni lavorative.

Il personale preposto è stato informato ed istruito ed ha quindi un grado di formazione adeguato per l'utilizzo delle attrezzature precisate.

Uso dei dispositivi di protezione individuale

Dall'analisi dell'attività lavorativa si è determinata per alcune figure lavorative la necessità dell'utilizzo di protezioni individuali. Si tratta del personale (COLLAB. SCOLASTICI) che si occupa delle pulizie dei locali.

Impianti e apparecchiature elettriche

A tutt'oggi al dirigente scolastico non sono stati forniti i relativi certificati di conformità e di misurazione della messa a terra dell'impianto elettrico. Si sono solo, ricevuto assicurazioni verbali che l'impianto elettrico sia conforme alla normativa vigente così come le apparecchiature elettriche come prescritto dall' allegato IX e rispondono, come norme di buona tecnica, alle specifiche tecniche UNI, CEI, ISO.

Gli impianti per la produzione di calore

Vi è un impianto per la produzione di calore, esso deve essere verificato e mantenuto obbligatoriamente da parte dell'ente proprietario, allo stato attuale non è in funzione.

RISCHIO ELETTRICO art. 80 D.Lgs 81/08

Di seguito relazioniamo e valutiamo il rischio elettrico, che sarà evidenziato nelle schede allegate alla valutazione del rischio, secondo le condizioni e le caratteristiche specifiche degli ambienti di lavoro, ivi comprese eventuali interferenze in tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

1. Impianto elettrico

Deve essere realizzato secondo i dettami della Legge n. 186 del 01/03/68 e s.m. e i.

- Ogni scuola deve avere, in posizione segnalata, un interruttore generale per togliere tensione all'impianto elettrico.

- L'interruttore generale deve avere un comando che permetta lo sgancio a distanza.

Tale comando dovrà trovarsi nei pressi dell'ingresso della scuola o in posizione presidiata. Ogni scuola deve avere un impianto elettrico di sicurezza alimentato da una sorgente apposita e distinta da quella ordinaria.

L'impianto deve essere in grado di alimentare:

1. L'impianto d'illuminazione d'emergenza sulle vie d'esodo, sui passaggi, sulle uscite, con un livello d'illuminazione non inferiore a 5 lux.
2. L'impianto d'allarme e/o di segnalazione sonora in caso d'emergenza.

E' vietato collegare apparecchiature diverse da quelle elencate all'impianto di sicurezza. L'autonomia della sorgente d'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve essere di almeno 30 minuti.

Il DS curerà, attraverso azioni informative adeguate, il corretto uso e le corrette procedure che il personale tutto dovrà attuare in merito ai potenziali rischi derivanti da tale impianto.

2. PRINCIPALI PERICOLI DERIVANTI DAL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici devono essere costruiti, installati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti diretti con elementi sotto tensione (prese, conduttori scoperti, ecc.).

Gli impianti elettrici devono essere opportunamente protetti dai rischi dovuti a contatti indiretti, cioè il contatto con elementi al momento sotto tensione per un guasto (parti metalliche di una macchina o di un apparecchio elettrico, ecc.).

Negli impianti elettrici i conduttori devono essere isolati in ragione della tensione dell'impianto. Ad evitare che i conduttori e gli apparecchi a bassa tensione siano esposti a sovratensioni, questi devono essere protetti mediante collegamento a terra del neutro, l'applicazione di valvole di tensione o di dispositivi equivalenti.

I circuiti elettrici devono essere protetti mediante valvole fusibili, interruttori automatici o dispositivi similari per impedire che i sovraccarichi di corrente possano far raggiungere agli stessi temperature pericolose.

Gli impianti elettrici devono essere protetti contro le scariche atmosferiche.

I cavi elettrici che attraversano i passaggi devono essere protetti e fissati con opportune canalette.

Le torrette non devono essere di intralcio agli spostamenti dei lavoratori.

Gli impianti elettrici devono essere provvisti, all'arrivo di ciascuna linea di alimentazione, di un interruttore onnipolare.

3. LAVORI DI INSTALLAZIONE, TRASFORMAZIONE IMPIANTI ELETTRICI

I lavori di installazione, trasformazione, ampliamento, e manutenzione straordinaria degli impianti devono essere accompagnati dalla dichiarazione di conformità; tale documento, infatti, rappresenta l'unico atto che certifica che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte.

I rischi dovuti all'elettricità si verificano per:

- contatto diretto;
- contatto indiretto;
- incendio od esplosione.

Il contatto diretto - (I LAVORATORI TUTTI SARANNO EDOTTI CON UNA FORMAZIONE SPECIFICA

SUI RISCHIO ELETTRICO)

Per contatto diretto si intende il contatto di persone con una parte attiva dell'impianto, per esempio, quando si tocca un filo elettrico scoperto o male isolato oppure quando si toccano con entrambe le mani i due poli della corrente.

Il corpo umano è così sottoposto ad una differenza di potenziale (tensione elettrica) che provoca il passaggio di una corrente elettrica verso terra nel primo caso e attraverso le braccia nel secondo. Ciò produce una sensazione dolorosa (scossa elettrica) sempre pericolosa e talvolta mortale.

Nei luoghi accessibili a tutti, la protezione deve essere totale; essa è assicurata tramite l'adozione di involucri e barriere rimovibili solo tramite

l'utilizzo di un attrezzo, l'impiego di una chiave, il sezionamento automatico delle parti attive (interblocco).

Il grado di protezione IP - (I LAVORATORI TUTTI SARANNO EDOTTI CON UNA FORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHIO ELETTRICO)

Gli impianti elettrici devono essere progettati tenendo conto degli ambienti in cui saranno installati. Il grado di protezione IP di un componente elettrico è un parametro che esprime il suo livello di protezione contro l'ingresso di corpi solidi e liquidi attraverso due numeri (da zero a sei per i solidi e da zero a otto per i liquidi).

Ogni componente deve riportare tale indicazione. Per esempio IP55 sarà adatto per ambienti polverosi e sottoposti a getti d'acqua come potrebbero essere i laboratori chimici.

Alcuni ambienti sono poi classificati dalla norma come a maggior rischio di incendio od esplosione e vi rientrano: biblioteche ed archivi, locali con notevole densità di affollamento, locali con strutture o rivestimenti combustibili, laboratori chimici, depositi di gas compressi, depositi di prodotti chimici, locali caldaie.

Negli ambienti con pericolo di incendio od esplosione, gli impianti devono essere del tipo a sicurezza per esempio nelle centrali termiche di elevata potenza si utilizza un grado di protezione del tipo AD-PE (a prova di esplosione) cioè con tutti i componenti racchiusi in custodie a prova di esplosione.

Misure preventive da attuare: - (I LAVORATORI TUTTI SARANNO EDOTTI CON UNA FORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHIO ELETTRICO)

- garantire un totale isolamento di tutte le parti attive con conduttori elettrici sotto traccia, entro canalette o in tubi esterni (non in metallo). Sono assolutamente da evitare collegamenti approssimativi quali piattine chiodate nei muri.
- non congiungere i fili elettrici con il classico giro di nastro isolante. Questo tipo di isolamento risulta estremamente precario. Le parti terminali dei conduttori o gli elementi "nudi" devono essere racchiusi in apposite cassette o in scatole di materiale isolante.
- sostituire tutti i componenti dell'impianto rotti o deteriorati (prese a spina, interruttori, cavi, etc.)
- le prese fisse a muro, le prese a spina volanti e gli apparecchi elettrici non devono essere a portata di mano nelle zone in cui è presente acqua.

Il contatto indiretto - (I LAVORATORI TUTTI SARANNO EDOTTI CON UNA FORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHIO ELETTRICO)

Per contatto indiretto si intende il contatto di persone con una massa che non è in tensione in condizioni ordinarie ma solo in condizioni di guasto come per esempio avviene quando l'isolamento elettrico di un apparecchio cede o si deteriora in seguito ad un guasto o ad un degrado spesso non visibile.

L'involucro metallico dell'apparecchio elettrico si trova in questo caso sotto tensione ed in caso di contatto la persona può essere investita dal passaggio della corrente elettrica verso terra. Per prevenire tale rischio occorre installare un impianto di messa a terra al fine di collegare allo stesso potenziale tutte le masse metalliche.

Dal collegamento a terra sono esonerati i prodotti provvisti del simbolo con il quale la ditta costruttrice garantisce l'isolamento rinforzato o doppio; tale simbolo è costituito da due quadrati concentrici. Tutti gli altri apparecchi devono essere muniti di prese a spina con polo o contatto per il collegamento elettrico a terra della massa metallica: le prese a spina di tipo piatto utilizzano il polo centrale mentre quelle di tipo rotondo utilizzano una lamella laterale. Oltre all'impianto di messa a terra per garantire la protezione dai contatti indiretti è necessario installare a monte degli apparecchi utilizzatori un dispositivo in grado di rilevare la dispersione di corrente verso terra (interruttore differenziale o magnetotermico) che interrompa il flusso di corrente elettrica prima che la stessa assuma valori pericolosi.

Gli Interruttori magnetotermici, i fusibili e gli interruttori differenziali devono essere coordinati con l'impianto di messa a terra in modo da garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza richieste dalla Norma CEI 64-8.

Anche l'impianto di messa a terra deve essere installato e verificato da personale qualificato, così come stabilito dalla Legge 46/90 e s.m. e i., tale impianto è soggetto a denuncia obbligatoria e verifica periodica da parte dell'autorità competente. La prevenzione dei contatti indiretti si basa sui controlli periodici degli interruttori e dell'efficienza dell'impianto di messa a terra.

Rischi da incendio o esplosione - (I LAVORATORI TUTTI SARANNO EDOTTI CON UNA FORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHIO ELETTRICO)

Per prevenire i rischi da incendio o esplosione gli impianti devono essere protetti contro:

- il sovraccarico (ogni corrente che supera il valore nominale e che si verifica in un circuito elettricamente sano)
- il corto circuito (ogni corrente che supera il valore nominale e che si verifica in seguito ad un guasto di impedenza trascurabile fra due punti in tensione) In entrambi i casi la protezione è realizzabile attraverso l'installazione di interruttori automatici o di fusibili.

La protezione dalla propagazione dell'incendio è realizzabile attraverso l'impiego di sbarramenti antifiamma, cavi e condutture ignifughe od autoestinguenti.

Gestione dell'impianto - (I LAVORATORI TUTTI SARANNO EDOTTI CON UNA FORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHIO ELETTRICO)

I rischi legati alla gestione dell'impianto sono:

- il sovraccarico che produce surriscaldamenti e che può quindi provocare incendi;
- l'incoerenza presa - spina che fa perdere la continuità con l'impianto di messa a terra;
- la riduzione del grado di protezione che abbassa il livello di sicurezza dell'impianto.

Per prevenire questi rischi è necessario verificare le seguenti condizioni sulle prese a spina:

- Gli spinotti devono essere protetti contro i contatti diretti anche durante l'inserzione e la disinserzione della spina sono perciò ricoperti alla base di materiale isolante.
- La presa non deve permettere l'inserzione unipolare della spina: lo spinotto non inserito si troverebbe infatti in tensione per mezzo dell'apparecchio utilizzatore.
- Il cavo di spine e prese mobili dovrebbe essere a loro fissato, tramite una fascetta, per impedire che i conduttori, distaccandosi dai morsetti, vadano in contatto tra loro, con grave pericolo per l'utente.
- Le prese a spina devono essere smontabili solo con l'aiuto di un utensile per impedire che le parti in tensione si scoprano.
- Gli spinotti non devono poter ruotare né essere rimossi senza che venga smontata la spina. I morsetti devono serrare il conduttore fra due superfici metalliche (sono da evitare gli "occhielli").
- Le spine di tipo tedesco (Shuko) hanno i contatti per la messa a terra sui lati del corpo isolante. L'inserimento di queste spine in prese di tipo italiano non consente il collegamento a terra dell'apparecchio.
- L'uso di prese multiple mobili, di adattatori di portata, di prolunghe etc. è sconsigliabile in tutti gli ambienti di lavoro ed è vietato nei luoghi con pericolo di incendio e/o esplosione e nei locali classificati "speciali" dalle Norme CEI: ambienti umidi, bagnati, freddi, caldi, polverosi, con emanazioni corrosive, con pericolo di incendio, con pericolo di esplosione.

- Le prolunghe sono consentite dalle norme anche se debbono essere realizzate e gestite in modo corretto (ad es. devono avere sez. minima di 1,5 mm² per corrente di 10 A o di 2,5 mm² per corrente di 16 A).
- L'alimentazione contemporanea di più apparecchi da una sola presa, oppure il collegamento di un apparecchio ad una presa non adatta, può provocare il riscaldamento dei conduttori e della presa stessa con pericolo di incendi o per lo meno di deterioramento dell'impianto. Deve quindi essere verificato che le utenze collegate a detti dispositivi non superino complessivamente il valore della corrente nominale della presa fissa (10 o 16A seconda che abbiano i fori stretti e vicini o larghi e distanti).
- Non è permessa la presenza di più di due prese sul corpo isolante e non è consentito, inoltre, inserire una spina da 16 A in una presa da 10 A.
- Le utenze con assorbimento superiore ai 1000W necessitano di un interruttore a monte della presa o del collegamento fisso alla rete.
- I cavi e le prese mobili non devono essere appoggiati a terra e soggetti a schiacciamenti e compromissioni dovute alla presenza di liquidi (utilizzati per la pulizia del pavimento).
- In ambienti particolari, dove è presente il rischio di incendio, la presa a spina mobile deve essere fornita di un dispositivo di ritenuta che ne impedisca il distacco involontario dalla spina dell'utilizzatore.

Impianti di messa a terra - (I LAVORATORI TUTTI SARANNO EDOTTI CON UNA FORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHIO ELETTRICO)

Prima della messa in servizio degli impianti di collegamento a terra il datore di lavoro fa effettuare una prima verifica da personale specializzato.

Entro 30 giorni dalla messa in servizio, il datore di lavoro denuncia l'impianto all'ISPESL che dovrebbe effettuare la prima verifica entro due anni.

Le successive verifiche verranno effettuate dalla ASL ogni due anni.

Qualora le ASL non effettuassero le verifiche periodiche, è opportuno che il datore di lavoro le richieda e tenga le richieste a disposizione degli organi di controllo.

Impianto di allarme - (I LAVORATORI TUTTI SARANNO EDOTTI CON UNA FORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHIO ELETTRICO)

Ogni scuola deve avere un impianto d'allarme in grado di segnalare alle persone presenti l'eventuale pericolo.

L'interruttore di comando si deve trovare in un locale della scuola costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Nelle scuole di tipo 0-1-2, può essere costituito anche dallo stesso impianto a campanelli utilizzato normalmente.

Nelle altre scuole, oltre al sistema di segnalazione sonora deve essere presente un impianto di altoparlanti.

***LA SCUOLA NON AVENDO ANCORA RICEVUTO LA DOCUMENTAZIONE DA CUI SI POSSA AFFERMARE CHE GLI IMPIANTI DI CUI DISPONE ABBIANO I REQUISITI PREVISTI DALLA VIGENTE NORMATIVA IN TEMA DI IMPIANTISTICA, NELLA PERSONA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, IN ATTESA DEGLI STESSI, INFORMA IL PERSONALE TUTTO E CHIUNQUE A QUALSIASI TITOLO ABBIA ACCESSO AI LOCALI DELLA SCUOLA CHE GLI STESSI DEVONO UNIFORMARSI ALLE PRESCRIZIONI ED AI COMPORTAMENTI SU DESCRITTI IN RAGIONE DELLA PERMANENZA NEI LOCALI E DEL PROPRIO RUOLO LAVORATIVO ALL'INTERNO DEL PLESSO, ATTENENDOSI ALLE BUONE NORME DI CONPORTAMENTO DESCRITTE E DI CUI SARANNO PORTATI A CONOSCENZA.**

Macchine

Le macchine costruite dopo il 6/9/96 giorno di pubblicazione sulla G.U. del D.P.R. 459 del 27/4/96 devono soddisfare precisi requisiti tecnici di sicurezza, devono essere munite di dichiarazione di conformità e debbono recare l'apposizione della marcatura CE.

Pertanto si possono verificare due casi:

macchine in esercizio prive della marcatura CE; macchine in esercizio recanti la marcatura CE.

Nel primo caso la regolarità delle macchine è garantita dal rispetto del Titolo III del D.Lgs 81/08; nel secondo caso la presenza della marcatura CE attesta che la macchina ha i requisiti essenziali di sicurezza previsti dal D.P.R. 459/96. La marcatura CE deve essere apposta sulla macchina in modo visibile ed essere leggibile per tutto il periodo di durata della stessa.

E' vietato apporre sulle macchine marcature che possono indurre in errore circa il significato ed il simbolo grafico della marcatura CE, ma si possono apporre altri marchi purché non limitino la leggibilità e la visibilità della marcatura CE.

Le macchine devono essere utilizzate, installate e verificate in conformità al manuale d'uso e manutenzione che deve essere sempre a disposizione dell'operatore.

Le macchine che hanno organi in movimento devono essere munite di protezioni fisse. Il funzionamento di elementi mobili deve essere automaticamente interrotto nel caso in cui l'operatore possa entrare in contatto con essi.

L'interruzione ed il successivo ripristino dell'energia elettrica non devono comportare il riavviamento automatico della macchina.

Le macchine devono essere munite di dispositivo di arresto di emergenza.

Gli elementi taglienti o a spigoli vivi delle macchine non devono poter venire a contatto con l'operatore.

Le macchine devono essere dotate di illuminazione localizzata nei punti nei quali risulta insufficiente l'illuminazione dell'ambiente di lavoro.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Ogni scuola deve essere provvista di segnaletica di sicurezza, il titolo V all'art. 163 così recita:

1. Quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità all'articolo 28, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII.
2. Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate negli allegati XXIV a XXXII, il datore di lavoro, anche in riferimento alle norme di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.
3. Il datore di lavoro, per regolare il traffico all'interno dell'impresa o dell'unità produttiva, fa ricorso, se del caso, alla segnaletica prevista dalla legislazione vigente relativa al traffico stradale, ferroviario, fluviale, marittimo o aereo, fatto salvo quanto previsto nell'allegato XXVIII.

E così dispone all'Articolo 164 - Informazione e formazione

1. Il datore di lavoro provvede affinché:
 - a) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori siano informati di tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero dell'unità produttiva;
 - b) i lavoratori ricevano una formazione adeguata, in particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire.

Attualmente la scuola dispone della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro, il dirigente scolastico, in ossequio alle norme vigenti, predisporrà una informazione e formazione in merito alla conoscenza e all'osservanza di tale segnaletica, PRESCRIVENDO LA RIMOZIONE DELLA STESSA.

NORMATIVA

1. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

2. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto dell'**ALLEGATO XXXIII**, ed in particolare:

a) organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;

b) valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione tenendo conto dell'allegato XXXIII;

c) evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII;

d) sottopone i lavoratori alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'allegato XXXIII.

3. Le norme tecniche costituiscono criteri di riferimento per le finalità del presente articolo e dell'allegato XXXIII, ove applicabili. Negli altri casi si può fare riferimento alle buone prassi e alle linee guida.

DESCRIZIONE ATTUALE

Movimentazione manuale dei carichi

Dall'analisi dell'attività lavorativa si è valutato che la stessa non comporta la movimentazione manuale dei carichi da parte del personale (collaboratori scolastici).

NORMATIVA

1. Il datore di lavoro, all'atto della valutazione del rischio di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo a:
 - ai rischi per la vista e per gli occhi;
 - ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.
2. Il datore di lavoro adotta le misure appropriate per ovviare ai rischi riscontrati in base alle valutazioni di cui al comma 1, tenendo conto della somma ovvero della combinazione della incidenza dei rischi riscontrati.
3. Il datore di lavoro organizza e predispone i posti di lavoro di cui all'articolo 173, in conformità ai requisiti minimi di cui allo **ALLEGATO XXXIV**.

DESCRIZIONE ATTUALE

Vedi DVR precedente

NORMATIVA

Il **Titolo IX** all'art. 221 comma 1 -2- 4 così recita:

1. Il presente decreto determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici.
2. I requisiti individuati dal presente titolo si applicano a tutti gli agenti chimici pericolosi che sono presenti sul luogo di lavoro, fatte salve le disposizioni relative agli agenti chimici per i quali valgono provvedimenti di protezione radiologica regolamentati dal decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche.
4. Le disposizioni del presente titolo non si applicano alle attività comportanti esposizione ad amianto che restano disciplinate dalle norme contenute al Capo III del presente Titolo.

DESCRIZIONE ATTUALE

Vedi DVR precedente

NORMATIVA

L'**art. 266** del D. Lgs. 81/2008 delimita il campo di applicazione delle disposizioni contenute nel titolo X:

1. Le norme del presente titolo si applicano a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici.
2. Restano ferme le disposizioni particolari di recepimento delle norme comunitarie sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati e sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati.

L'**art. 267** del D. Lgs. 81/2008 reca le seguenti definizioni:

1. Ai sensi del presente titolo s'intende per:

a) agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;

b) microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;

c) coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

DESCRIZIONE ATTUALE

Vedi DVR precedente

SI ALLEGA VALUTAZIONE

DOCUMENTI riguardanti la sicurezza, la prevenzione e la protezione attualmente gestiti presso l'unità produttiva

Catalogazione per titolo della documentazione attualmente esistente.

Titolo II	Luoghi di lavoro artt. 1-67
Titolo III	Uso dell'attrezzatura di lavoro e dei DPI artt. 69 - 87
Titolo V	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro artt. 161-165 (art. 166 abrogato)
Titolo VI	Movimentazione manuale dei carichi artt. 167-170 (art. 171 abrogato)
Titolo VII	Attrezzature munite di videotermini artt. 172- 178 (art. 179 abrogato)
Titolo VIII	Agenti fisici artt. 180 - 220
Titolo IX	Sostanze pericolose artt. 221- 264 (art.265 abrogato)
Titolo X	Esposizione ad agenti biologici artt. 266 – 286

TITOLO	DESCRIZIONE ATTUALE	
II	Certificato di agibilità	NO
	Collaudo statico	NO
	Dichiarazione di conformità impianto elettrico	NO
	Dichiarazione di conformità impianto antifurto	NO
	Dichiarazione di conformità impianto antincendio	NO
	C.P.I. (NOP)	NO
	Relazione su protezione contro i fulmini	NO
	Denuncia di installazione dell'impianto elettrico	NO
	Scheda mod. B (verifica impianto messa a terra)	NO
	Dichiarazione di conformità impianto di riscaldamento	NO
	Denuncia di installazione degli impianti di riscaldamento	NO
	Dichiarazione di conformità impianti idrosanitario e fognario	NO
	Piano di eliminazione o eliminazione delle barriere architettoniche	SI
	Contratto manutenzione estintori	NO
III	Informazione e formazione agli addetti	SI
	Attestati di formazione	SI
	Documenti tecnici ed omologativi delle attrezzature	si
	Registro di controllo delle attrezzature di lavoro	SI
VI	informazione e formazione agli addetti	SI
VII	informazione e formazione agli addetti	SI
VIII	informazione e formazione agli addetti	SI
	Attestati di formazione	-
IX	informazione e formazione agli addetti	SI
	Attestati di formazione	-
X	informazione e formazione agli addetti	-
	Attestati di formazione	SI
	Registro infortuni	SI

Nominativo	Qualifica	Mansioni
Autelitano Bruna	Collaboratore scolastico Infanzia	Mansioni pratiche
Falcone Giovanna	Collaboratore scolastico Primaria	Mansioni pratiche

Valutazione RISCHI

LAY-OUT GENERALE DELL'AZIENDA	Rif.
Disegno in pianta dell'unità produttiva allegato	
DESCRIZIONE	
Vedi relazione Titolo II. Ubicazione e planimetria	

LAY-OUT DEI VARI REPARTI		
N°	REPARTO	Rif. Doc.
1	Aule didattiche, laboratori, salone/mensa, servizi igienici	
2	Area di pertinenza centrale termica	

SCUOLA	Reparto n°1		Addetti
Scuola Primaria	Sez./Aule, locale mensa, laboratori, servizi igienici, locale di servizio		TUTTI

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SICUREZZA (o infortunistici)

STRUTTURALI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo																
1	▪ Scivolamento ▪ Inciampo ▪ Caduta ▪ Caduta mater. dall'alto ▪ Percorsi non agevoli	● Infissi: possibilità di tagli, abrasioni, urti, schiacciamenti	<table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>																	Corretta gestione degli infissi		Informazione sui rischi	Verifica servizi chiusura degli infissi e monitoraggio costante degli alunni

STRUTTURALI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo									
1	▪ Scivolamento ▪ Inciampo ▪ Caduta ▪ Caduta mater. dall'alto ▪ Percorsi non agevoli	● Servizi igienici ● Percorsi interni	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Corretta gestione degli alunni che usano i servizi		Informazione sui rischi	Verifica servizi e monitoraggio costante degli alunni

SCUOLA		Reparto n°1	Addetti
Scuola Primaria		Sez./Aule, locale mensa, laboratori, servizi igienici, locale di servizio	TUTTI

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SICUREZZA (o infortunistici)

MACCHINE - ATTREZZATURE ELETTRICHE

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo									
2	▪ Lesioni causate da macchine e attrezzature ▪ Elettrocuzione per contatti ▪ INFORTUNIO ▪ Tagli, urti lacerazioni, cadute, tetanizzazione, asfissia, ustioni, fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco	● Cavi volanti con possibilità di elettrocuzione ● Prese non a norma ● Macchine ed attrezzature non a norma	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Corretta gestione delle macchine e attrezzature e loro impiego come da manuale d'uso. Sottoporre a verifica periodica i cavi di alimentazione delle macchine e attrezzature.		Informazione sui rischi Vedi allegato V D. Lgs 81/08	Verifica periodica di macchine e attrezzature, acquisire i manuali e libretti di manutenzione delle macchine e attrezzature.

ELETTRICO (Impianto elettrico)

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo									
3	▪ Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto; ▪ Rischio incendio ▪ INFORTUNIO ▪ Tetanizzazione, asfissia, ustioni, fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco	● Elettrocuzione , possibilità di contatti accidentali con utilizzatori non protetti, contatti diretti con parti dell'impianto elettrico, cortocircuito, sovracorrenti	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Attenersi alle procedure di buona norma, RELAZIONE TITOLO III, non intervenire mai su elementi dell'impianto o sugli utilizzatori sotto tensione, manutenzione periodica dell'impianto elettrico richiesta dichiarazione di conf. Impianto.		Informazione sui rischi	Controlli periodici dell'impianto in relazione all'assorbimento degli utilizzatori. Verifica della messa a terra.

Scuola Primaria "BOVA MARINA"
Via Pasubio 89035 (RC)

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art. 28 D. Lgs 81/08

37

SCUOLA		Reparto n°1	Addetti
Scuola Primaria		Sez./Aule, locale mensa, laboratori, servizi igienici, locale di servizio	TUTTI

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SICUREZZA (o infortunistici)

INCENDIO

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di
-------	-------------	--------------------------	--------------------	--	--------	--------------------------------	-------------------------

SEGNALETICA DI SICUREZZA

SCUOLA	Reparto n°1	Addetti
Scuola Primaria	Sez./Aule, locale mensa, laboratori, servizi igienici, locale di servizio	TUTTI

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SALUTE (IGIENICO - AMBIENTALI)

DA AGENTI FISICI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo									
6	Variazioni microclimatiche	- Brusche variazioni di temperatura e di umidità - Correnti d'aria moleste	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Controllo aperture esterne, schermature delle finestre nelle aule, uso vestiario idoneo		Informazione sui rischi	Controlli periodici delle aperture
Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo									
7	Microclima naturale	- Inquinamento dell'aria - Aumento dell'umidità - Possibile sovraffollamento dei locali - Fumo da tabacco	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Predisporre attraverso opportuna cartellonistica norme comportamentali ad esempio "non fumare"		Informazione sui rischi	

DA AGENTI CHIMICI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo									
8	Detergenti, disincrostanti	Contatto con sostanze allergizzanti	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo, adeguata formazione ed informazione, imporre al personale esterno alla scuola, addetto alle pulizie dei locali, l'uso di DPI	Guanti	Programma di formazione in merito al rischio chimico	Controlli periodici

SCUOLA		Reparto n°1		Addetti	
Scuola Primaria		Sez./Aule, locale mensa, laboratori, servizi igienici, locale di servizio		TUTTI	

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SALUTE (IGIENICO - AMBIENTALI)

DA AGENTI BIOLOGICI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo									
9	- Batteri, virus, muffe e funghi - Possibile problematiche connesse alla pulizia dei wc e degli ambienti in genere	Tagli, ferite dell'operatore o altro che possa comportare infezioni ecc.	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Scrupolosa osservazione delle modalità delle varie fasi che compongono tale lavorazione	Uso di guanti e di una corretta igiene personale	Programma di formazione in merito al rischio chimico	Verificare la formazione degli addetti

DA AGENTI CHIMICI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo												
10	Detergenti, disincrostanti	Contatto con sostanze allergizzanti	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>													Tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo, adeguata formazione ed informazione, imporre al personale esterno alla scuola, addetto alle pulizie dei locali, l'uso di DPI	Guanti	Programma di formazione in merito al rischio chimico	Controlli periodici

DA RUMORE

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo									
11	- Rumore derivante dal traffico veicolare - Rumore che deriva dal funzionamento di attrezzature scolastiche	- Durante il passaggio di mezzi in particolar modo quelli pesanti si possono avvertire rumori disturbanti. - Durante il funzionamento di attrezzature si possono avere rumori disturbanti	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Posizionamento delle attrezzature in locali idonei		Informazione sui rischi	Controlli periodici sul valore del rumore

SCUOLA		Reparto n°1		Addetti
Scuola Primaria		Sez./Aule, locale mensa, laboratori, servizi igienici, locale di servizio		TUTTI

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (TRASVERSALI)

DA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo																
12	Possibile problematiche connesse alla non adeguata organizzazione del lavoro	- Mancanza di coordinamento del lavoro - Istruzioni inadeguate - Scorretta gestione dei problemi emersi	<table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>																	Scrupolosa osservazione delle istruzioni operative, corretto svolgimento dei propri compiti, coordinamento con il personale e l'ambiente di lavoro		Programma di formazione in merito al coordinamento, verifica delle istruzioni lavorative impartite	Verificare la formazione

DA FATTORI PSICOLOGICI

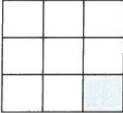
Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo																
13	• Possibile problematiche connesse a comportamenti interpersonali	• Incompatibilità di ruoli • relazioni interpersonali non idonee	<table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>																	Scrupolosa osservazione della Relazione sul TITOLO I		Programma di formazione in merito allo stress da lavoro	Verifica periodica, anche con il supporto di specialisti

SCUOLA		Reparto n°1	
Scuola Primaria		Sez./Aule, locale mensa, laboratori, servizi igienici, locale di servizio	Addetti TUTTI

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (TRASVERSALI)

DA FATTORI ERGONOMICI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
14	Possibile problematiche connesse alla cattiva ergonomia degli ambienti e delle attrezzature	- Arredi e attrezzature non idonee - comportamenti non corretti - Posizioni di lavoro non adeguate		Scrupolosa osservazione delle istruzioni e delle modalità delle varie fasi che compongono tale lavorazione		Programma di formazione in merito al rischio ergonomico	Verificare la formazione degli addetti

DA CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
15	Possibile problematiche connesse a situazioni marginali di alcune fasi lavorative	Fasi lavorative svolte in ambienti sovraffollati o con condizioni di microclima non adeguato o operatori soggetti a rumori "disturbanti"		Svolgere il proprio ruolo nel contesto dinamico dell'organizzazione in maniera sinergica		Programma di formazione in merito ai vari rischi potenzialmente presenti	Verifica delle condizioni di lavoro

SCUOLA		Reparto n°1	Addetti
Scuola Primaria		Sez./Aule, locale mensa, laboratori, servizi igienici, locale di servizio	TUTTI

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI RELATIVI ALLE MANSIONI

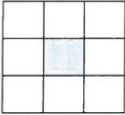
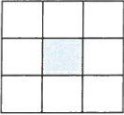
DA FATTORI ERGONOMICI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo									
16	Pulizie locali	- Contatto con sostanze irritanti e potenzialmente allergizzanti - Possibile rischio biologico da contatto - Infortuni da contatto con materiali taglienti o acuminati	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Utilizzare D.P.I. Segnalazione tempestiva al medico di ogni eventuale stato irritativo cutaneo. Acquisizione e valutazione delle schede dei prodotti in uso. Adeguata formazione ed informazione.	Guanti Mascherine Grembiuli	Informazione sui rischi	Controllo periodico
17	Interventi di piccola manutenzione	Infortuni da contatto con materiali taglienti o acuminati	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Adeguata formazione ed informazione.	Guanti	Informazione sui rischi	Controllo periodico
18	Interventi di piccola manutenzione	Elettrocuzione	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Adeguata formazione ed informazione, ad esempio staccare sempre l'interruttore generale dell'energia elettrica e presidiarlo con personale che ne vieti il ripristino.		Informazione sui rischi	Controllo periodico
19	Movimentazioni manuale dei carichi	Reumoartropatie da movimentazione carichi (pentole, cibi, attrezzature, arredi)	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Controlli sanitari. Adeguata formazione ed informazione.	Guanti	Informazione sui rischi	Controllo periodico
20	Rischio da infortuni per uso di impianti, attrezzature, macchine	Elettrocuzione	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Adeguata formazione ed informazione.	Guanti	Informazione sui rischi	Controllo periodico

SCUOLA		Reparto n°1	Addetti
Scuola Primaria		Sez./Aule, locale mensa, laboratori, servizi igienici, locale di servizio	TUTTI

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI RELATIVI ALLE MANSIONI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
21	Rischio da infortuni per uso di impianti, attrezzature, macchine	Elettrocuzione		Adeguate formazione ed informazione		Informazione sui rischi	Controllo periodico
22	Rischio da infortuni per uso attrezzature	Danni agli occhi		Adeguate formazione ed informazione		Informazione sui rischi	Controllo periodico

SCUOLA		Reparto n°1		Addetti						
Scuola Primaria		Sez./Aule, locale mensa, laboratori, servizi igienici, locale di servizio		TUTTI						
UNITA' PRODUTTIVA		RISCHI								
Reparto n° 1: aule didattiche, locale, servizi, mensa, servizi igienici		FISICI			CHIMICI		BIOLOGICI			
Attrezzatura/macchina ATTR. COMUNI		Meccanici		Termici	Elettrici	Radiazioni	Rumore	Aerosol	Liquidi	Gas/Vapori
Operatori Tutti										
Data compilazione:										
Compilatore:										

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
P																		
A																		
R																		
T																		
I																		
D																		
E																		
L																		
C																		
O																		
R																		
P																		
O																		

1. Caduta dall'alto	4. Vibrazioni	7. Freddo	10. Polveri, Fibre	13. Immersioni	16. Virus patogeni
2. Urti, Colpi, Impatti, Compressioni	5. Scivolamenti, Cadute a livello	8. Non ionizzanti	11. Fumi	14. Getti, Schizzi	17. Funghi produttori di micosi
3. Punture, Tagli, Abrasioni	6. Calore, Fiamme	9. Ionizzanti	12. Nebbie	15. Batterie patogeni	18. Antigeni biologici non microbici

SCUOLA		Reparto n° 2	Addetti
Scuola Primaria		Area di pertinenza, Centrale Termica	TUTTI

RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SICUREZZA (o infortunistici)

STRUTTURALI

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo									
1	● Scivolamento ● Inciampo ● Caduta ● Percorsi non agevoli	● Percorsi esterni area di pertinenza	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Corretta gestione degli spazi, monitoraggio delle aree.		Informazione sui rischi	Monitoraggio costante dell'area di pertinenza

MACCHINE – ATTREZZATURE ELETTRICHE

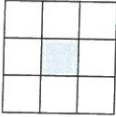
Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo									
2	• Lesioni causate da macchine e attrezzature • Elettrocuzione per contatti • INFORTUNIO • Tagli, urti, lacerazioni, cadute, Tetanizzazione, asfissia, ustioni, fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco	• Cavi volanti con possibilità di elettrocuzione • Prese non a norma • Macchine ed attrezzature non a norma	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>										Corretta gestione delle macchine e attrezzature e loro impiego come da manuale d'uso. Sottoporre a verifica periodica i cavi di alimentazione delle macchine e attrezzature.		Informazione sui rischi	Verifica periodica di macchine e attrezzature, acquisire i manuali e libretti di manutenzione delle macchine e attrezzature a cura dell'ente proprietario dei locali

ORGANIZZAZIONE		Reparto n° 2	Addetti
Scuola Primaria	Area di pertinenza, Centrale Termica		TUTTI

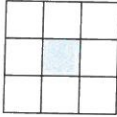
RISCHI RILEVATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE:

RISCHI PER LA SICUREZZA (o infortunistici)

INCENDIO

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
3	- Incendio INFORTUNIO - Ustioni - Intossicazione da fumi	- Probabilità di incendio dovuti a fattori occasionali, potenzialmente da corto circuito dell'impianto elettrico Presenza di eccessivi quantitativi di materiale combustibile		Attenersi alle procedure di buona norma contenute nella RELAZIONE TITOLO I e III, fare intervenire sugli impianti solo ditte autorizzate, vietare emergenza sgombrare, vietare l'accumulo di materiale potenzialmente combustibile. Predisposizione del piano di evacuazione.		Informazione sui rischi	Manutenzione programmata degli impianti a cura dell'ente proprietario dell'edificio. Messa in atto di tutti gli adempimenti e le procedure di cui al D.M. 10/03/1998 "piano di emergenza".

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Prog.	Descrizione	Identificazione pericoli	Valutazione rischi	Eliminazione o riduzione rischi ottenuta con	D.P.I.	Programma di attuazione misure	Verifiche e/o misure di controllo
4	- Scivolamento - Inciampo - Caduta - Percorsi non agevoli	- Urti con persone che affollano l'edificio Difficoltà ad avviarsi verso l'esterno del fabbricato Panico		Attenersi alle procedure di buona norma contenute nella RELAZIONE TITOLO V corretto comportamento in caso di emergenze. Informazione sul piano di evacuazione e sui ruoli dei diversi soggetti impegnati. Corretta messa in opera della segnaletica.		Informazione sui rischi	Verifica periodica di macchine e attrezzature, acquisire i manuali e libretti di manutenzione delle macchine e attrezzature a cura dell'ente proprietario dei locali.

UNITA' PRODUTTIVA		RISCHI						
Reparto n° 2:		FISICI				CHIMICI		BIOLOGICI
Area di pertinenza, centrale termica								
Attrezzatura/macchina								
ATTR. COMUNI								
Operatori								
Tutti		Meccanici		Termici		Elettrici		
						Radiazioni		
						Rumore		
						Aerosol		
						Liquidi		
						Gas/Vapori		
Data compilazione:								
Compilatore:								

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
P A R T I	Cranio																		
	Udito																		
	Occhi																		
	Vie respiratorie									X									
	Volto																		
D E L	Testa																		
	Mano		X																
	Braccia			X															
	Piede																		
C O R P O	Gamba																		
	Pelle																		
	Tronco/Addome																		
	Apparato gastro intestinale																		
	Corpo intero	X				X													

1. Caduta dall'alto	4. Vibrazioni	7. Freddo	10. Polveri, Fibre	13. Immersioni	16. Virus patogeni
2. Urti, Colpi, Impatti, Compressioni	5. Scivolamenti, Cadute a livello	8. Non ionizzanti	11. Fumi	14. Getti, Schizzi	17. Funghi produttori di micosi
3. Punture, Tagli, Abrasioni	6. Calore, Fiamme	9. Ionizzanti	12. Nebbie	15. Batterie patologiche	18. Antigeni biologici non microbici

SCUOLA	Scuola Primaria
REPARTO	TUTTI

SCHEDA PER ADDETTI AL CICLO DI LAVORO

- Non manomettere né disinserire i dispositivi di sicurezza durante gli interventi su macchine o attrezzi
- Usare i mezzi di protezione personale
- Usare le attrezzature e i dispositivi di protezione prescritti e accertarsi che siano in buone condizioni
- Rimettere in funzione i dispositivi di sicurezza rimossi per operazioni di manutenzione
- Nei lavori in altezza, dotarsi degli appositi dispositivi di sicurezza
- Non intervenire su apparecchiature elettriche in tensione
- Fare eseguire gli interventi elettrici da personale competente
- Non lasciare aperti i quadri elettrici
- Usare utensili e apparecchi elettrici portatili a norma
- Usare cavi, spine e prese a norma, non manomessi o deteriorati
- Prima di rimettere tensione all'impianto accertarsi che:

- altri lavoratori non stiano operando in zone di pericolo
- non vi siano connessioni provvisorie di terra su apparecchiature elettriche
- siano state ripristinate tutte le protezioni alle apparecchiature elettriche ed i dispositivi di sicurezza esistenti
- siano chiuse le portine degli armadi e dei quadri elettrici, bloccandole con chiave
- non vi sia alcuna possibilità di contatto accidentale con elementi in tensione dell'impianto

- Verifica periodica ai mezzi di estinzione portatili e fissi
- Le mansioni da svolgere devono essere sempre chiaramente definite e devono essere note agli interessati, in particolare per quanto attiene agli aspetti e alle funzioni relativi alla sicurezza sul lavoro
- Nel caso che il lavoro sia effettuato su turni, il relativo calendario deve essere definito e reso noto con sufficiente anticipo e l'assegnazione dei lavoratori va concordata
- Il datore di lavoro attua le misure tecniche organizzative adatte per ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro
- Il personale interessato deve essere in possesso di un documento che definisce le politiche aziendali in materia di sicurezza e salute

Scuola Primaria "BOVA MARINA" Via Pasubio, 16 89035 (RC)

Sulla scorta della valutazione dei rischi e degli art. 17, 28, 29, 333 del D. Lgs. 81/08, viene di seguito riportato il programma degli interventi migliorativi ritenuti necessari da realizzare immediatamente e la loro programmazione per il miglioramento continuo della sicurezza nella scuola. Effettuati i lavori di miglioramento/adeguamento sarà effettuata una visita di controllo sui luoghi di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione per accertare la completa rispondenza alle norme di sicurezza ed igiene del lavoro.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'EDIFICIO, ALLE MACCHINE E IMPIANTI

Impianti: elettrico, idrico	Rilascio da parte dell'ente di competenza certificazione relativa alla legge vigente
Adeguamento edificio alla prevenzione incendi	Rilascio da parte dell'ente di competenza della certificazione relativa alla P.I.
Verifica funzionamento impianto rete idrica antincendio	Subito a cura dell'ente proprietario
Messa in funzione impianto di riscaldamento	Subito a cura dell'ente proprietario
Interventi di manutenzione "umidità diffusa"	Entro tre mesi a cura dell'ente proprietario
Verifica sistema di illuminazione di emergenza	Entro tre mesi a cura dell'ente proprietario
Adeguamento aperture esterne	Entro tre mesi a cura dell'ente proprietario
Interventi di manutenzione e ripristino di parti dell'edificio	Entro tre mesi a cura dell'ente proprietario
Sistemazione cancello esterno attualmente bloccato	Entro tre mesi a cura dell'ente proprietario

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Ai fini dell'obbligo di informazione, si è provveduto a porre i lavoratori a conoscenza dei principali rischi per la salute in relazione all'attività svolta e si è provveduto a dare, l'informazione specifica sull'uso delle attrezzature, ART. 36 D. Lgs 81/2008

Si è inoltre programmata la formazione dei lavoratori ART. 37 D. Lgs 81/2008, una formazione a contenuto specialistico sarà impartita al personale addetto al servizio prevenzione e protezione, alla squadra antincendi, evacuazione e pronto soccorso.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Le misure di adeguamento sono riportate nel programma degli interventi.

Il presente documento sintetico:

- ☒ è stato illustrato al Rappresentante dei lavoratori
- ☐ non è stato illustrato al Rappresentante dei lavoratori in quanto non nominato

Si evidenzia che i rischi analizzati sono sotto controllo, ad un livello accettabile, nel rispetto della normativa vigente. (SI METTE IN EVIDENZA CHE CARENZE STRUTTURALI DELL'EDIFICIO ESULANO DALLA COMPETENZA DEL DIRIGENTE CHE HA EVIDENZIATO TALI LACUNE ALL'ENTE DI COMPETENZA, comunque lo stesso ha intrapreso le misure di prevenzione e protezione possibili in attesa degli interventi non di sua competenza).

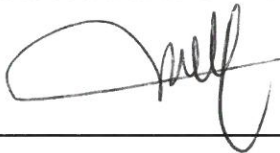
E' possibile, comunque, teoricamente, apportare miglioramenti alla protezione del lavoratore al fine di mantenere, per il futuro, il rispetto delle norme e l'ottimizzazione della qualità della sicurezza.

Inoltre si è ottemperato, in specifico, ai seguenti obblighi ai sensi del D. Leg. vo 81/08:

- ✓ si sono designati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, dell'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e del pronto soccorso;
- ✓ si sono aggiornate le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza del lavoro, ovvero in relazione ai gradi di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione;
- ✓ nell'affidare i compiti ai lavoratori si è tenuto conto della capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e sicurezza;
- ✓ si sono forniti ai lavoratori i necessari e idonei mezzi di protezione;
- ✓ si sono prese le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ✓ si è richiesta l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme e delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione;
- ✓ si sono adottate le misure per il controllo per le situazioni di rischio in caso di emergenza e si sono date le istruzioni affinché i lavoratori in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- ✓ si sono informati i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- ✓ si permette ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante per la sicurezza,
- ✓ l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- ✓ si sono presi provvedimenti appropriati per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno;
- ✓ è tenuto un registro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza del lavoro superiore ad 1 giorno, compreso quello dell'evento;
- ✓ si è consultato il rappresentante per la sicurezza per gli adempimenti previsti;
- ✓ si sono adottate le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato.

DATA 15/02/2017

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Irene C. Mafrici)



Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione Protezione
(Arch. Giovanni Crea)



Per presa visione
Il Rappresentante dei lavoratori
(Sig. Pietro Bertone)



Il Responsabile di plesso
(Ins. Bruna Maria Gabriella Pitasi)

